

#ioscrivodacasa



Margherita D'Alessandro
La cura



#ioscrivodacasa è l'iniziativa lanciata a Marzo 2020 dall'Associazione Lettori Virali per raccogliere i pensieri, sotto forma di racconto breve, di quanti sono rimasti a casa a seguito delle misure adottate nel nostro paese per bloccare il diffondersi del Covid-19. Il tema del racconto è “**#andratuttobene. I miei giorni ai tempi del coronavirus**”. Questa collana è formata dai racconti inviati dagli scrittori a Lettori Virali.

MARGHERITA D'ALESSANDRO

LA CURA

Concorso
#ioscrivodacasa

È vietato la copia, modifica, riproduzione, pubblicazione,
trasferimento, caricamento o distribuzione anche parziale senza
il preventivo consenso scritto.

© Lettori Virali.

LA CURA

«Ci pensa lei alla pianta?»

«La pianta? – chiesi ancora confusa – Sì, certo, ci penso io» risposi correndo a prendere un po' d'acqua per innaffiarla.

L'avevo sempre vista dall'altra parte del balcone quella pianta, addossata alla ringhiera divisoria di finto legno, puntualmente innaffiata da un uomo sulla settantina, taciturno e schivo, che con puntualità svizzera alle 19.00 bagnava quel geranio rosso. Sette anni di vita porta a porta, ma mai più di un buongiorno. La moglie non era come lui, amorevole e materna coi miei due bimbi quando mi chiedeva il permesso di poter regalare loro una caramella o un cioccolatino accompagnandoli con un “Dio li benedica!”. Un anno fa una malattia breve e aggressiva se l'era portata via e aveva lasciato solo quest'uomo solitario, che la nostra vita frenetica sfiorava appena.

All'improvviso tutto cambiò. Scuole chiuse, città blindata, clausura forzata, una vicinanza per niente facile tra una famiglia chiassosa e un uomo silenzioso: un buongiorno a mezza bocca, scambi di sguardi foschi, una lontananza necessaria per quel virus. La diffidenza minacciava di dividere tutti e poi ... il miracolo! Bastò che il primo si

affacciasse al terzo piano del palazzo di fronte con l'inno d'Italia a tutto volume, quasi avesse schiacciato un pulsante che tutti in cuore stavano aspettando, per scatenare un coro di voci. Ai balconi mille volti che si univano al canto, si sorridevano, si salutavano anche se fino ad allora si erano solo passati a fianco, per strada o sulle scale dello stesso palazzo. Erano le 19.00 e anche il geranio aspettava di essere innaffiato. L'uomo si affacciò incuriosito da quel vociare e si voltò verso il nostro balcone.

«Buonasera».

«Buonasera» rispose timidamente.

«Ha visto che allegria, signor...»

«Gino, mi chiamo Gino»

«Non l'abbiamo mica disturbata?»

«Oh, no, affatto! – rispose con un mezzo sorriso – è una canzone dei miei tempi!»

Scoppiò la nostra risata. Una battuta! L'uomo taciturno aveva fatto una battuta. Il ghiaccio era rotto, quell'atmosfera di incertezza in cui tutti versavano anziché dividere, aveva aperto una breccia in quell'uomo coriaceo.

«Sa, ogni giorno alle 19 innaffio questo geranio rosso. Mia moglie ci teneva tanto ed io me ne prendo cura anche se non l'ho mai fatto prima. Così mi sembra di averla ancora con me».

Cominciammo così a chiacchierare a distanza e nei giorni successivi ci scambiammo ricette di cucina, opinioni sui politici, persino barzellette e ricordi del passato.

Una mattina non lo vedemmo sul balcone. All'appuntamento delle 19 i vicini ci dissero che un'ambulanza lo aveva portato via durante la notte con l'ossigeno e le sirene spiegate.

«Non può essere, ma stava bene!»

«Dicono che durante la notte ha avuto una crisi respiratoria e ha chiamato l'ambulanza. Da solo, poverino!» spiegò la signora Emma del balcone sottostante.

D'un tratto la voglia di cantare era sparita. I bambini si erano aggrappati alle mie gambe con le lacrime agli occhi ed io li abbracciai forte. Guardavo quel geranio rosso al di là della ringhiera e la signora Ginevra, due balconi più in là, sembrò leggermi negli occhi i suoi stessi pensieri appannati dalle lacrime:

«Ci pensa lei alla pianta?»

«La pianta? – chiesi ancora confusa – Sì, certo, ci penso io». E corsi a prendere un po' d'acqua.



Margherita D'Alessandro

È nata e vive a Tivoli. Laureata in Storia del teatro e dello spettacolo e in Scienze Religiose, insegna religione in una scuola primaria. È appassionata di letteratura e ama scrivere racconti per ragazzi. Ha partecipato a numerosi concorsi di scrittura, tra i quali quelli indetti dai Lettori Virali.



#ioscrivodacasa

© Lettori Virali

